

COMUNICATO STAMPA

Nino Bertolotti 1889-1971

Oltre quaranta opere, molte delle quali inedite, per raccontare la storia di un artista poliedrico e “sfuggente”, interprete appassionato della cultura italiana di inizio Novecento

11 aprile 2025 – 14 settembre 2025

Galleria d'Arte Moderna
Via Francesco Crispi, 24 – Roma

Roma, 10 aprile 2025 – Pittore e illustratore ma anche collezionista, mercante d'arte e giornalista in dialogo con l'avanguardia e i *neoclassici*, amico di artisti come Giorgio de Chirico, Cipriano Efisio Oppo e Fausto Pirandello ma anche di letterati come Luigi Pirandello e Massimo Bontempelli e in contatto con critici come Roberto Longhi e Lionello Venturi, **Nino Bertolotti** (Umberto Natale Bertolotti, Roma, 1889-1971) è stato un artista di straordinaria poliedricità, il cui profilo non può essere ridotto alla sola figura del pittore. A questa figura straordinaria di intellettuale, a più di trent'anni dall'ultima mostra dedicata al suo lavoro, **dall'11 aprile al 14 settembre 2025**, la **Galleria d'Arte Moderna** di Roma dedica la retrospettiva **Nino Bertolotti. 1889-1971**, a cura di **Pier Paolo Pancotto**, che ne affronta la complessità artistica e intellettuale.

Promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** e realizzata in collaborazione con l'**Archivio Nino e Pasquarosa Bertolotti**, la mostra attraversa l'intera produzione di Bertolotti con **opere pittoriche, disegni e illustrazioni** realizzati **tra il 1902 e la fine degli anni Sessanta** (oltre ad un raro filmato che, a distanza di quasi un secolo, ne rende visibili le sembianze), in un **percorso cronologico che cerca di restituire la ricchezza di una produzione** che, per carattere, l'artista tenne nascosta ai più, e di cui in gran parte sono andate perse le tracce. L'atteggiamento riservato, che lo porta in alcuni momenti a scomparire dalle occasioni espositive – come tra la IV Secessione del 1916 e la II Biennale romana del 1923 – e il carattere votato alla sobrietà hanno contribuito a rendere la sua figura sfuggente e, fino a oggi, parzialmente sconosciuta.

Un'operazione che – come furono l'antologica a Palazzo Barberini a Roma nel 1974, nata per volere della moglie Pasquarosa e promossa da Giovanni Sangiorgi col contributo di Jacopo Recupero, Giorgio de Chirico, Libero de Libero, Renato Guttuso, Carlo Levi, e la personale a Palazzo Rondanini alla Rotonda a Roma nel 1990, curata da Valerio Rivosecchi e Maurizio Fagiolo dell'Arco – ha il sapore della riscoperta dopo molti anni di silenzio, e si propone di riportare luce sulla figura dell'artista nella sua città e nel contesto in cui è nato, è morto e ha speso l'intera esperienza individuale e professionale.

La mostra **Nino Bertoletti. 1889-1971** presenta opere provenienti principalmente dall'Archivio, da collezioni private e da musei come la **Galleria d'Arte Moderna**, i **Musei di Villa Torlonia** e il **Museo di Roma Palazzo Braschi**, la **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea** da cui trapela l'influenza delle continue visite a musei e mostre in tutta **Europa**, lo studio appassionato dei **grandi maestri del passato** – da Goya a Courbet, da Velázquez a Géricault, Cézanne e Degas – la vicinanza ad autori coevi come Armando Spadini, e la sua **cultura letteraria**, testimoniata da una selezionata biblioteca in cui troviamo volumi francesi, tedeschi, inglesi e italiani.

Come rileva Pier Paolo Pancotto nel testo in catalogo, *“dopo un espressionismo iniziale, Bertoletti volge presto a una visione più organica e stabile della composizione pittorica. Una solidità strutturale, la sua, che, introdotta dalla virata ‘neoclassica’ alla Biennale romana del 1923, s’assesta subito dopo su un più cauto realismo a tratti ‘magico’, a tratti alimentato da eco provenienti dalla cultura figurativa antica sotto l’influenza dei fantasmi di un passato che egli stesso coltiva costantemente attraverso preziose letture, visite ai musei internazionali e un contatto diretto con le opere dei grandi maestri, alcune delle quali possedute come collezionista, altre alienate come antiquario. Emblematici, in tal senso, i lunghi itinerari compiuti in Francia e Spagna nel 1925, in Spagna, Portogallo e Svizzera nel 1939, a Genova, Milano, Bellinzona, Zurigo, Winterthur, Baden, Venezia nel 1946, alternati a lunghi e ripetuti soggiorni in varie città d’Italia e d’Europa, Venezia e Parigi in particolare. Senza dimenticare il precocissimo viaggio di ‘formazione’ compiuto in Germania nel 1906: nato per completare il suo apprendistato in campo professionale, in linea con le imprese di famiglia, si trasforma in occasione per conoscere la lingua e la cultura tedesca; e per comprendere, forse, una volta per tutte, la propria vocazione.”*

Le opere che troviamo nelle prime due sale, realizzate **tra gli anni Dieci e Trenta del Novecento** – dagli esordi pittorici nell’ambito della Secessione fino agli anni Venti, nella prima sala, e poi negli anni Trenta, nella seconda sala – sono quelle del periodo più intenso del suo percorso, quando partecipa ripetutamente alla **Biennale di Venezia** e alla **Quadriennale di Roma** e collabora all’organizzazione di eventi istituzionali, progettando anche un intervento architettonico per via della Conciliazione e contribuendo alla decorazione di un cantiere dell’Eur a Roma.

Dopo un espressionismo iniziale, il linguaggio pittorico approda a una visione più organica e stabile della composizione, per poi assestarsi nella direzione di un **realismo quasi magico**, a tratti alimentato da una **cultura figurativa antica** che costantemente studia e coltiva, come dimostrano le opere esposte nella terza sala, che concentrano la produzione del **secondo dopoguerra**.

Uno spazio importante nella mostra è dedicato alla **produzione grafica** e alle **illustrazioni** – filone della produzione di Bertoletti fin qui poco indagato – con cui si chiude il percorso espositivo.

La carriera di **Nino Bertoletti** si sviluppa in parallelo a quella della moglie **Pasquarosa** (1896-1973), pittrice di rilievo con cui condivide viaggi ed esperienze culturali, oltre al grande amore per l’esercizio creativo. Pasquarosa – alla quale non solo insegna a dipingere, ma anche a leggere e a scrivere, e con la quale condivide un **continuo scambio** di segrete e amorevoli collaborazioni – è la sua **eterna musa** e *leitmotiv* del suo repertorio. In mostra la ritroviamo nelle sembianze della modella adolescente come in quelle della giovane madre, fino a ritratti in cui è una signora e poi una donna anziana, la cui bellezza viene interpretata ormai solo attraverso il filtro del cuore.

Con la mostra **Nino Bertoletti. 1889-1971** la **Galleria d'Arte Moderna di Roma** restituisce visibilità a un artista la cui **poliedricità intellettuale** costituisce il tratto distintivo del suo operato. Con un percorso che racconta l’impegno in campo pittorico, grafico, architettonico, giornalistico e pubblico, la mostra fotografa un interprete originale e rappresentativo della stagione precedente il secondo conflitto mondiale, quando **multiformità d’impegno e varietà d’azione** erano una nota di merito.

Il **catalogo** che accompagna la mostra – edito da **Dario Cimorelli Editore**, con saggi di **Pier Paolo Pancotto, Flavia Matitti, Francesca Romana Morelli, Dina Saponaro, Lucia Torsello, Marinella Mascia Galateria, Valerio Rivosecchi** – approfondisce il lavoro pittorico di Bertolotti ma anche quello nella grafica, nell'architettura e nella programmazione culturale, sottolineando la sua **natura innovativa di attore culturale a 360 gradi**.

La mostra è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** e realizzata in collaborazione con **Archivio Nino e Pasquarosa Bertolotti**. A cura di **Pier Paolo Pancotto**. Servizi museali: **Zètema Progetto Cultura**. Sponsor: **Intesa Sanpaolo; Tenderstories; Italiacomunications - A Strategic Communication Agency; Assocomunicatori – Associazione Nazionale Comunicatori di Impresa**. Con il sostegno di: **Dual-Aspect Studio e GLF Costruzioni**. Catalogo: **Dario Cimorelli Editore**.

Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura

l.vincenti@zetema.it

a.baiamonte@zetema.it

con la collaborazione di

**Archivio Nino e
Pasquarosa Bertolotti**

con il supporto di

DUAL-ASPECT
Studio

GLF
GLF costruzioni

sponsor

INTESA  **SANPAOLO**

TENDERSTORIES

catalogo

DARIO CIMORELLI EDITORE

 **ital communications**
A STRATEGIC COMMUNICATION AGENCY

 **ASSOCOMUNICATORI**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNICATORI D'IMPRESA